

Per le azioni Fiat è boom in Borsa Crescono del 4,4%

L'indice generale di Piazza degli Affari ha fatto registrare un aumento del 2,1%

MILANO — Alla Borsa di Milano si è registrato ieri un nuovo rialzo del 2,01%, dell'indice che è tornato così ai livelli della prima settimana di dicembre. La crescita di ieri è da attribuirsi in gran parte ai rilevanti apprezzamenti delle Fiat che hanno poi trascinato gli altri titoli del gruppo Agnelli. Le Fiat ordinarie hanno chiuso a 14.095 lire con un rialzo del 4,41%. Le privilegiate sono salite del 5,35% terminando a 7.875 lire.

Le risparmio si sono apprezzate del 4,03%. Sulla scia della repentina crescita delle Fiat circolano diverse ipotesi: che sia in vista un accordo tra la Fiat e una casa automobilistica americana per il prossimo ingresso del gruppo torinese sul mercato statunitense; che sia prossima una conversione dei titoli, di risparmio e privilegiati in ordinari, che si tratti soltanto di aggiustamenti tecnici. I progressi di oggi hanno determinato una discreta ripresa degli scambi che nonostante l'avvicinarsi della pausa natalizia sono risultati nel complesso decisamente superiori a quelli di venerdì.

Quattro nuovi titoli hanno fatto ieri il loro ingresso ufficiale in Borsa: si tratta di due matricole, Assitalia e Poligrafici editoriali, e di due titoli di risparmio di società già quotate, Mondadori e Aedes. Assitalia chiude i conti '86 con un utile di oltre 50 miliardi di lire e con un progresso del premi del 14,5% nei primi undici mesi dell'anno. Da segnalare una circolare della Consob che prevede criteri più rigorosi per la certificazione dei nuovi titoli.

Intanto la Borsa giapponese sta macchinando un rivale di titoli di risparmio a breve scadenza in meno di una settimana l'indice ha superato il record storico fatto segnare il 20 agosto di quest'anno. Subito dopo l'indice però è calato leggermente ed è andato sotto il tetto record.

BRUXELLES — La cantieristica europea dovrà perdere, di qui al 1989, almeno 40.000 addetti. E la conseguenza di questo regime deciso ieri a Bruxelles fra i dodici ministri della Marina mercantile della Cee. C'è stato un giro di vite negli aiuti, che dal 1989 non potranno superare per ogni cantiere, il 28% dei costi di produzione. La proposta iniziale della Commissione Cee era di abbassare il livello degli aiuti al 26 per cento. Per le navi di costo superiore ai sei milioni di Euro (meno di 9 miliardi di lire), il tetto degli aiuti scenderà al 20%. Solo per la Grecia la percentuale sale al 28. C'è stato un giro di vite negli aiuti, che dal 1989 non potranno superare per ogni cantiere, il 28% dei costi di produzione. La proposta iniziale della Commissione Cee era di abbassare il livello degli aiuti al 26 per cento. Per le navi di costo superiore ai sei milioni di Euro (meno di 9 miliardi di lire), il tetto degli aiuti scenderà al 20%. Solo per la Grecia la percentuale sale al 28.

I portuali di Genova sospendono lo sciopero

Ieri serrata di un gruppo di autotrasportatori - Oggi discutono insieme, per un'iniziativa della Cgil, consorzio e compagnia - Polemica degli utenti del porto

Dalla nostra redazione GENOVA — Stamane alle 9 nelle grandi sale della chiamata, in porto, si riuniranno, insieme, i portuali della Compagnia e quelli del Consorzio. Erano infatti non succedeva. L'iniziativa è stata della Cgil che ha deciso di discutere direttamente con i lavoratori i termini della vertenza sospendendo, in attesa delle indicazioni della base, le forme di agitazione in atto. Teri avrebbe dovuto essere una giornata del tutto normale sulle calate perché la ripresa dello straordinario consente di far fronte a tutte le evenienze connesse al traffico. Invece non è stato così, almeno nella zona del terminal container, perché una parte degli autotrasportatori ha deciso e realizzato una serrata, bloccando i camion carichi sulla banchina. È stato, quello deciso dal «comitato autotrasportatori» un atto politico diretto a costringere i portuali della compagnia ad accettare l'organizzazione del lavoro decisa dal presidente D'Alessandro. Per la verità la protesta dei camionisti era nata in conseguenza degli scioperi proclamati dai portuali. In un documento tutte le organizzazioni dei camionisti (oltre al «comitato») citano anche la Fita Cna e le Cooperative aderenti alla Lega-Aros) avevano chiesto la ripresa del lavoro e una serietà trattativa fra le parti capace di evitare altri danni al porto e il blocco delle merci, con conseguenze assai gravi per i «padroncini» costretti a rimanere inoperosi.

La Cgil, che fra i lavoratori portuali è largamente maggioritaria (la Uil è in minoranza e la Cisl pressoché inesistente) non ha firmato il protocollo e ha deciso di allargare la discussione sul tema di unificare tutto il mondo del lavoro e alla città. La trattativa formale comunque non è interrotta: oggi alle 15 ci sarà un nuovo incontro. Esiste una proposta organizzativa avanzata dai tecnici di D'Alessandro che prevede un modulo di avviamento, un costo, una tariffa. Sul tavolo è poi giunta l'ipotesi della compagnia portuale con un modulo diverso (meno occupati fissi) con un costo (più basso e una tariffa (30mila lire meno a container). Si dovrebbe ragionevolmente e nell'interesse del porto, discutere sulle cifre e sui dati, sperimentare per scegliere il meglio. Invece dal Cap, dagli utenti e dagli industriali è venuto il rifiuto a scendere. Non si dimostra come sarebbe logico e corretto, che i portuali sbagliano i conti e la loro proposta va quindi respinta, si sostiene che la compagnia non ha il diritto di avanzare proposte sulla organizzazione del lavoro in banchina. E quello che viene detto è di tipo sociale scandito dalla filosofia del presidente d'Alessandro il porto si salva solo con l'apporto di idee e di lavoro di tutti.

Paolo Saletti

Cantieri: 40mila posti in meno con i tagli Cee

Il negoziato si è presentato subito difficile, e le previsioni della vigilia parlavano di una lunga discussione, che avrebbe impegnato anche parte della notte. In serata, invece, l'accordo. In effetti l'obiettivo della Cee — con le vistose eccezioni concesse a tre paesi mediterranei — sembra in gran parte mancato: in occasione della scadenza del vecchio regime, infatti, il vecchio regime di Bruxelles aveva ridotto gli aiuti, alla percentuale del 28% dei costi di produzione, e una percentuale molto più bassa per le navi più grandi. L'Italia si è presentata al negoziato — insieme a Francia e a Gran Bretagna — chiedendo di mantenere aiuti differenziali, in quanto, non inferiori al 30% per il nostro paese. Posizione, come si vede, completamente battuta nella trattativa.

Con i tagli del prossimo triennio la cantieristica europea subirà un nuovo tracollo, dopo che in dieci anni gli aiuti sono stati ridotti al terzo. Il rischio è che l'Europa, complessivamente, getti la spugna rispetto ai concorrenti dell'Estremo Oriente.

Ferrovie possono far rima con efficienza?

L'azienda: eppure stiamo lavorando per il Duemila...

Lodovico Ligato, presidente delle Fs risponde alle critiche e guarda al futuro

Sindacato: niente riforma contro i lavoratori

A colloquio con Sergio Mezzanotte, segretario aggiunto della Filt-Cgil

ROMA — Una risposta, indiretta, alle critiche del sindacato, Lodovico Ligato, presidente dell'Ente Ferrovie dello Stato, ha dato pochi giorni fa in occasione della conferenza dei Trasporti. Con meticolosità curiosa ha riassunto i risultati dell'anno uno delle nuove ferrovie: «Accelerazione della marcia dei treni a partire dalla prossima estate ma con anticipazioni già dall'inverno di quest'anno; aumento "notevole" della capacità di spesa: 7000 miliardi ("un livello prima impensabile in così poco tempo"); miglioramento del sistema ed accelerazione del piano integrativo; individuazione della nuova struttura aziendale; rinnovamento della regolamentazione; installazione della nuova politica del personale. Eppure, dice Ligato, di questa «rivoluzione» come lei l'ha chiamata i sindacati dicono di vedere ben poco. Anzi, hanno dichiarato lo sciopero denunciando lentezze e ritardi. «Un'opinione che non mi sento di condividere. In appena 11 mesi il nuovo consiglio di amministrazione ha adottato una serie di provvedimenti importanti la cui consistenza non ha precedenti. Certe proteste non le capisco. La sfida che stiamo sostenendo è anche la sfida che i sindacati dicono di vedere: quella dell'espansione del traffico ferroviario. Si tratta di creare la retroterra culturale, non di fare battaglie di retroguardia».

ROMA — Circa 16mila miliardi alle Fs in un triennio di grandi progetti per l'alta velocità, per lo spostamento di flussi di merci verso il treno, per il decollo di un'azienda globale allo stato comatoso. Insomma, la tanto auspicata riforma si appressa al bivio decisivo verso il futuro? Sergio Mezzanotte, segretario generale aggiunto della Filt, il sindacato trasporti della Cgil, non è così convinto. Nel giorni scorsi, anzi, i ferrovieri di Cgil-Cisl-Uil sono stati chiamati ad uno sciopero di 24 ore (cosa che non accadeva da anni) proprio per denunciare lentezze e ritardi. «Lo sciopero è un atto di forza, non un atto di protesta», sostiene Mezzanotte — «ed è un obiettivo a cui non intendiamo rinunciare. Abbiamo chiamato i lavoratori alla lotta proprio perché, al di là delle belle parole, c'è chi punta a vanificare le istanze di cambiamento e svuotare di contenuti la riforma».

Insomma, nessuna voglia di «passo sopra al sindacato». Nessuno si nasconde la delicatezza della politica del lavoro, anche sotto il profilo del rapporto tra valore aggiunto e costo per addetto. La riforma delle Fs, l'ho detto più volte, costituisce una vera rivoluzione per l'entità del coinvolgimento del personale, all'interno e all'esterno dell'azienda e per le novità che comporta rispetto al vecchio modo burocratico di concepire il servizio ferroviario. Ebbene, questa rivoluzione la dobbiamo fare col consenso sociale, e tenendo conto che l'obiettivo principale è l'espansione del traffico, ciò che comporterà migliori livelli nel rapporto tra produzione e addetti ad ogni caso abbiamo in programma di procedere gradualmente al miglioramento del livello di produttività del personale. Verso questo obiettivo affrontiamo il nuovo contratto di lavoro».

Ma come si svolgerà nella ferrovia dei domani? «Diciamo tra i 200-300 chilometri di nuova linea, di cui 100-150 per le merci». Speriamo solo che non si tratti di un domani troppo lontano quando, invece, gli addetti saranno i treni a livellazione magnetica in marcia a 100mila chilometri all'ora».

Marco record, dollaro in ribasso

ROMA — Il marco tedesco ha messo a segno ieri sui mercati valutari italiani un nuovo record quotando al fiasco 639,95 lire contro la quotazione di venerdì scorso di 639,655 lire. Il dollaro, invece, ha fatto registrare un ulteriore indebolimento essendo stato fissato a 1377,80 lire contro le 1391,75 di venerdì.

Volkswagen al 75% in Seat

MADRID — La Volkswagen ha acquistato un altro 24 per cento del capitale della Seat portando così complessivamente al 75 per cento la sua partecipazione nell'industria automobilistica spagnola. L'accordo è stato firmato tra la società tedesca e il Istituto nazionale dell'industria spagnola (Ini) da cui dipende la Seat, per questa quota la casa automobilistica della Germania federale ha pagato oltre 10 miliardi di pesetas (ovvero 200 miliardi di lire). Nel luglio scorso la Volkswagen aveva acquistato il 51 per cento della casa spagnola.

Assitalia raddoppia

MILANO — Raddoppio degli utili per il terzo anno consecutivo, incremento del 14 per cento dei premi emessi al 30 giugno scorso, terza posizione assoluta tra le compagnie di assicurazione: sono i dati dell'Assitalia presentati ieri dal presidente, Giovanni Piaracchini in occasione della prima quotazione ufficiale del titolo in Borsa.

Contributi volontari dell'Inps

ROMA — Il 31 dicembre scade il termine per il versamento dei contributi volontari relativi al trimestre luglio-settembre '86. Lo comunica l'Inps ricordando che per i proscritti volontari con la qualifica di lavoratori dipendenti comuni l'importo minimo di contribuzione è di 24.091 lire settimanali.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 322,10 con una variazione in aumento dello 1,89 per cento rispetto a venerdì 19 dicembre. L'indice globale Comit (1972=100) è risultato pari a 715,60 con una variazione in rialzo dell'1,84% rispetto a venerdì 19 dicembre. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,126 per cento (9,118 per cento venerdì 19 dicembre).

Azioni

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %, Nuovo, Chiuso, Var. %. Lists various stocks like Alimentari Agricole, Assicurative, Bancarie, etc.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %. Lists real estate companies like Anas, Anas R.P., etc.

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %. Lists automotive companies like Ansa, Ansa R.P., etc.

MINIERE METALLURGICHE

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %. Lists mining companies like Ansa, Ansa R.P., etc.

TESSILI

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %. Lists textile companies like Ansa, Ansa R.P., etc.

DIVERSE

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %. Lists various other companies.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %. Lists gold and currency data.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %. Lists exchange rates.

Fondi

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %. Lists various funds like Gestora, Impeccata, etc.

Fondi esteri

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %. Lists foreign funds like Fondi Italia, etc.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %. Lists government bonds like BTP-10787 12%, etc.